Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Spett.li
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Email: va@PEC.mase.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS
Email: ctva@pec.mase.gov.it

e, p.c.

Provincia di Pavia
Email: provincia.pavia@pec.provincia.pv.it

Comune di Bornasco
Email: comune.bornasco@legalpec.it

Comune di Cura Carpignano
Email: comune@pec.comune.curacarpignano.pv.it

Comune di Sant'Alessio con Vialone
Email: protocollo@pec.comune.santalessioconvialone.pv.it

Comune di Pavia
Email: protocollo@pec.comune.pavia.it

Parco Lombardo della Valle del Ticino
Email: parco.ticino@pec.regione.lombardia.it

Microsoft 4825 Italy S.r.l.
Email: microsoft4825@pec.microsoftpec.it

Oggetto: [ID 10891 VIP] Procedura di VIA di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006, relativa al "progetto per la realizzazione di un datacenter in Comune di Bornasco (PV)– installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 mwt". Trasmissione parere regionale
Proponente: Microsoft 4825 Italy S.r.l.
Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0224-MA

Con riferimento alla procedura di VIA di competenza statale in oggetto, si trasmette in allegato il parere regionale approvato con d.g.r. n. XII/5902 del 23/03/2026.

Distinti Saluti

La Dirigente
FRANCESCA DAVINO

File_VIA 0224-MA_dgr_5902_2026_e_relazione istruttoria.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica: Alessandra Martucci Tel. 02/6765.3079

RegioneLombardia
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N. XII/ 5902 SEDUTA DEL 23/03/2026

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali MARCO ALPARONE *Vicepresidente*
ALESSANDRO BEDUSCHI
GUIDO BERTOLASO
FRANCESCA CARUSO
GIANLUCA COMAZZI
ALESSANDRO FERMI
PAOLO FRANCO
GUIDO GUIDESI
ROMANO MARIA LA RUSSA
ELENA LUCCHINI
FRANCO LUCENTE
GIORGIO MAIONE
DEBORA MASSARI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI
SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Giorgio Maione

Oggetto

ESPRESSIONE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA DEL PARERE IN MERITO ALL'ISTANZA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE RELATIVA AL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN DATACENTER IN COMUNE DI BORNASCO – INSTALLAZIONE DI GRUPPI ELETTROGENI DI EMERGENZA DI POTENZA COMPLESSIVA SUPERIORE A 150 MWt " - PROPONENTE: MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L.- [ISTRUTTORIA REGIONALE VIA0224-MA - PROCEDURA M.A.S.E. ID 10891]

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Roberto Laffi

I Dirigenti Francesca Davino Alessandra Norcini

ALLEGATO_4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0067516.27-03-2026

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. (nel seguito richiamato come "Codice dell'ambiente"), con riguardo segnatamente alla Parte seconda recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- le Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei Data Center, pubblicate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica nell'agosto 2024;
- la L.R. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;
- la L.R. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale";
- la D.G.R. n XI/2629 del 24 giugno 2024 "Linee Guida per la realizzazione in Lombardia delle infrastrutture fisiche in cui vengono localizzate apparecchiature e servizi di gestione delle risorse informatiche – data center";
- il Regolamento regionale 25 marzo 2020, n. 2 "Disciplina delle modalità di attuazione e applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 5/2010 e delle relative modifiche e integrazioni. Abrogazione del r.r. 5/2011";
- il Decreto del Direttore Generale n. 11847 del 03/08/2023, "Aggiornamento della Commissione istruttoria regionale per la valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 3, comma 2, della l.r. 5/2010 e dell'art. 7, comma 4 del r.r. 2/2020";

CONSIDERATO che:

- il Codice dell'ambiente prevede all'art. 7-bis comma 4, che in sede statale, per le attività istruttorie relative al procedimento di VIA, l'autorità competente è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), che esercita le proprie competenze in collaborazione con il Ministero della Cultura;
- il Codice dell'ambiente prevede all'art. 24, comma 3, che sia acquisito per via telematica il parere da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'art. 23, comma 4 in merito all'avvenuta pubblicazione, nel sito web dell'autorità competente, dell'istanza di VIA e relativa documentazione ai sensi dell'art. 23 comma 1;
- il Regolamento Regionale 2/2020, attuativo della L.R. 5/2010, dispone all'art. 6, comma 1, che l'espressione del parere della Regione, nell'ambito della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale in sede statale, è formalizzato mediante Deliberazione della Giunta regionale;

PRESO ATTO che:

- con nota inviata in data 28/12/2023, la società Microsoft 4825 Italy S.r.l. (nel seguito il "Proponente") ha depositato presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), l'istanza di VIA relativa al "Progetto per la realizzazione di un datacenter in comune di Bornasco - installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt";
- la tipologia progettuale è di competenza statale in quanto ricompresa nell'Allegato II alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, al punto 2 "*Impianti termici per la produzione di energia e elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MWt*";
- il MASE ha dichiarato la procedibilità dell'istanza in data 12/02/2024 (in atti reg. prot. n. T1.2024.0019512 del 13/02/2024), dandone comunicazione anche alla Regione ed agli altri Enti territoriali interessati, e pubblicando l'avviso al pubblico sul proprio sito web;
- Regione Lombardia, con nota prot. T1.2024.0022362 del 20/02/2024 ha comunicato al MASE il concorrente interesse regionale nell'esame del progetto in argomento, al fine della integrazione, in sede istruttoria, della Commissione tecnica di verifica di impatto ambientale con il componente designato da Regione Lombardia;
- Regione Lombardia, con nota prot. T1.2024.0023430 del 22/02/2024, ha richiesto agli Enti interessati e alla Commissione Istruttoria Regionale per la VIA (CVIA) di trasmettere, ai sensi dell'art. 11 della l.r.5/2010, eventuali contributi finalizzati anche alla richiesta di integrazioni documentali;
- Regione Lombardia, con nota prot. T1.2024.0043947 del 17/04/2024, ha inoltrato al MASE il proprio contributo ai fini della richiesta di chiarimenti ed integrazioni al Proponente;
- in data 11/06/2024 il MASE ha pubblicato sul proprio sito le controdeduzioni inviate dal Proponente in risposta alla richiesta di integrazioni degli Enti;
- il MASE, con nota in atti prot. reg. T1.2025.0022383 del 17/02/2025, ha trasmesso al Proponente la propria richiesta d integrazioni, formulata tenendo conto anche delle osservazioni trasmesse dalla Regione Lombardia. Il Proponente ha chiesto una proroga di 60 giorni per il deposito della documentazione integrativa, concessa dal MASE con nota in atti prot. reg. T1.2025.0032599 del 11/03/2025;
- con nota in atti prot. reg. T1.2025.0064538 del 26/05/2025 il Proponente ha comunicato il deposito delle integrazioni;
- il MASE ha comunicato l'avvenuta pubblicazione, in data 06/06/2025, del nuovo avviso al pubblico a seguito dell'invio da parte del Proponente di ulteriori integrazioni;
- con nota prot. T1.2025.0076033 del 17/06/2025 Regione Lombardia ha richiesto agli Enti interessati ed alla CVIA i pareri finali in merito al progetto;
- a seguito di successive osservazioni da parte della Provincia di Pavia e di una ulteriore richiesta di integrazioni della Commissione VIA ministeriale, pubblicata

sul sito del MASE in data 03/09/2025, il Proponente ha prodotto uno Studio di Incidenza, pubblicato sul sito MASE in data 07/01/2026.

RILEVATO, relativamente alle caratteristiche progettuali, che:

- il progetto consiste nella realizzazione di nuovo edificio adibito a centro di elaborazione dati (data center) - denominato MIL06 - in Comune di Bornasco (PV), in un'area attualmente agricola ma classificata dal PGT come Ambito di Trasformazione Produttiva "ATP1"; nello stesso comparto, una precedente procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA statale (ID 8481), aveva già valutato il progetto del data center MIL05, che prevedeva l'installazione di 10 generatori di emergenza funzionanti a gasolio (8 da 3,2 MWe e 8,261 MWt a servizio delle sale server, 1 generatore da 1 MWe e 2,5 MWt per l'area amministrativa e 1 generatore per l'impianto di trattamento acque da 0,5 MWe e 1,2 MWt, per un totale di 69,89 MWt);
- il progetto del data center MIL06 prevede l'installazione di 13 generatori di emergenza funzionanti a gasolio (12 generatori da 3 MWe e 7,475 MWt a servizio delle sale server e 1 generatore da 1,12 MWe e 3,532 MWt per l'area amministrativa, per un totale di 37,2 MWe e 93,2 MWt) per l'alimentazione dell'edificio MIL06;
- il comparto comprendente i due data center MIL05 e MIL06 sarà pertanto caratterizzato da una potenza termica complessiva pari a 163 MWt;
- per garantire l'operatività in caso di disservizio della rete elettrica nazionale, il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di due cavidotti AT interrati, in parte paralleli e il cui tracciato è tuttora in via di definizione. La prima linea collegherà il comparto alla futura Stazione Elettrica Terna "Bornasco", con collegamento temporaneo al palo Terna T.23-1730 P.085 nel Comune di Sant'Alessio (PV), in località Cascina Guardabiate. La seconda linea proseguirà verso sud, nei comuni di Sant'Alessio con Vialone, Cura Carpignano e Pavia, fino all'esistente Cabina Primaria Enel Est Pavia sita in Strada Vimanone, frazione Prado, nel Comune di Cura Carpignano (PV). Il tracciato complessivo dal comparto alla CP Est Pavia è previsto avere una lunghezza compresa tra 8.300 e 8.900 m circa;
- è prevista un'area di cantiere esterna al comparto, adiacente al confine nord-ovest;

VISTA la "Relazione Istruttoria", approvata dalla Commissione Istruttoria Regionale per la VIA nella seduta sincrona n. 5 del 17 marzo 2026;

CONSIDERATO che la suddetta Relazione istruttoria riporta, in sintesi, le seguenti conclusioni:

- il "Progetto per la realizzazione di un datacenter in comune di Bornasco - installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt" si può considerare ambientalmente compatibile;
- il parere qui espresso, in ogni caso, è condizionato - oltre che al pieno rispetto delle mitigazioni, delle compensazioni ambientali e delle precauzioni operative

definite dal Proponente stesso nello SIA e nelle successive integrazioni per le fasi di costruzione ed esercizio – all'osservanza delle ulteriori raccomandazioni e richieste di prescrizione proposte nella presente relazione relativamente ai diversi fattori e componenti ambientali, nonché allo sviluppo di dettaglio ed all'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (par. 4.2 della Relazione);

RITENUTO di condividere i contenuti della suddetta Relazione istruttoria che viene allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione ed è qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della L. 241/1990 e s.m.i. ai fini della motivazione del presente atto;

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre all'azione 5.1.5.2 "Garantire la compatibilità ambientale dei progetti mediante le valutazioni di impatto ambientale" dell'obiettivo 5.1.5 "Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni" del vigente PRSS;

ALL'UNANIMITÀ dei voti, resi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

1. di condividere i contenuti della "Relazione Istruttoria" approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la VIA nella seduta sincrona n. 5 del 17 marzo 2026 - e allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto - ai fini dell'espressione del seguente parere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sul "*Progetto per la realizzazione di un datacenter in comune di Bornasco - installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt*", proposto dalla società Microsoft 4825 Italy S.r.l;

2. di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del "*Progetto per la realizzazione di un datacenter in comune di Bornasco - installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt*", proposto dalla società Microsoft 4825 Italy S.r.l, per i motivi esposti nella Relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di stabilire che il suddetto parere favorevole è subordinato, oltre che al pieno rispetto delle mitigazioni e delle precauzioni operative definite dal Proponente stesso nello SIA e nelle successive integrazioni documentali per le fasi di costruzione ed esercizio, all'osservanza delle ulteriori raccomandazioni e richieste di condizioni ambientali proposte nella Relazione stessa relativamente alle diverse componenti ambientali, nonché all'adeguamento ed all'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (par. 4.2 della Relazione);

4. di disporre che il presente atto sia trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed a tutti gli Enti territoriali interessati nel procedimento ministeriale, e sia pubblicato sul sito web regionale, nel sistema informativo regionale per la VIA ["SILVIA"];

5. di attestare che il presente atto non è soggetto alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 s.m.i..

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale Ambiente e Clima
Struttura Valutazione Impatto Ambientale

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale relativa al "Progetto per la realizzazione di un datacenter in comune di Bornasco – installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt"

Proponente: Microsoft 4825 Italy S.r.l.
Rif. MASE: ID_VIP: 10891
Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0224-MA

Relazione istruttoria
approvata dalla Commissione regionale per la V.I.A. nella seduta plenaria n. 5 del 17/03/2026
[art. 7 del r.r. 2/2020]

Sommario

1. Premessa e iter procedimentale ... 3
1.1 Procedura ... 3
2. Localizzazione, quadro progettuale e quadro programmatico ... 4
2.1 Localizzazione e stato di fatto ... 4
2.2 Quadro progettuale ... 5
2.3 Quadro programmatico e vincoli ... 6
3. Quadro ambientale ... 7
3.1 Qualità dell'aria ... 7
3.2 Rumore ... 9
3.3 Campi elettrici e magnetici ... 9
3.4 Salute umana ... 10
3.5 Ambiente idrico ... 10
3.6 Suolo e sistema agro-alimentare ... 11
3.7 Terre e rocce da scavo ... 12
3.8 Biodiversità ... 12
3.9 Paesaggio ... 13
4. Conclusioni ... 14
4.1 Conclusioni istruttorie ... 14
4.2 Quadro delle condizioni ambientali ... 14
4.2.1 Qualità dell'aria ... 14
4.2.2 Rumore ... 14
4.2.3 Campi elettrici e magnetici ... 15
4.2.4 Suolo e sistema agro-alimentare ... 15
4.2.5 Biodiversità ... 15
4.2.6 Paesaggio ... 15
4.2.7 Piano di Monitoraggio Ambientale ... 15

1. Premessa e iter procedimentale

L'intervento per cui Microsoft 4825 Italy S.r.l. (nel seguito "il Proponente") ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale riguarda l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza funzionanti a gasolio a servizio di un nuovo centro di elaborazione dati (data center) in Comune di Bornasco (PV). I generatori saranno a servizio del data center denominato MIL06 che, insieme al data center MIL05, costituisce il nuovo comparto.

La realizzazione dei 10 generatori di emergenza di MIL05 (8 unità da 8,26 MWt, 1 da 2,516 MWt a servizio degli uffici e 1 da 1,293 MWt per il sistema trattamento acque), con potenza complessiva di 69,89 MWt, è stata oggetto di procedura statale di verifica di assoggettabilità a VIA (ID 8481), conclusasi con il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 335 del 13/07/2023 di esclusione dalla VIA con l'obbligo di ottemperare alle condizioni contenute nel parere n. 751 della Commissione Tecnica Ministeriale per la VIA del 29/05/2023, allegato al decreto. Tutte le condizioni sono state successivamente ottemperate (procedura MASE ID 11115 per le condizioni 1,2,3,4,5,6 e ID 13595 per la condizione 7).

L'oggetto della presente istanza è l'installazione di 13 generatori di emergenza a servizio di MIL06 (12 unità da 7,47 MWt e 1 da 3,532 MWt a servizio degli uffici e del sistema di trattamento acque), con potenza complessiva pari a 93,23 MWt.

La somma delle potenze installate nei due edifici MIL05 e MIL06 (163 MWt) supera i 150 MWt, per cui la tipologia progettuale è quella di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del d. lgs.152/2006, punto 2 "*impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MWt*", di competenza statale.

1.1 Procedura

- In data 28/12/2023 la società Microsoft 4825 Italy S.r.l., con sede legale a Milano in Viale Pasubio n. 21, ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) istanza di Valutazione di Impatto Ambientale per il Progetto in argomento.
- Con la comunicazione del 13/02/2024 (in atti prot. reg. T1.2024.0019512) il MASE ha dichiarato la procedibilità dell'istanza, comunicando agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione del Progetto, dello Studio di impatto ambientale, della Sintesi non tecnica, e dell'Avviso al pubblico.
- Con nota prot. T1.2024.0022362 del 20/02/2024 Regione Lombardia ha comunicato al MASE il concorrente interesse regionale nell'esame del progetto in argomento, al fine della integrazione, in sede istruttoria, della Commissione tecnica di verifica di impatto ambientale con il componente designato da Regione Lombardia.
- Con nota prot. T1.2024.0023430 del 22/02/2024 Regione Lombardia ha richiesto agli Enti interessati e alla Commissione Istruttoria Regionale per la VIA (CVIA), ai sensi dell'art. 11 della l.r. 5/2010, l'invio di pareri o richieste di integrazioni. A seguito della richiesta è pervenuto un contributo dalla Provincia di Pavia, con nota T1.2024.0036995 del 28/03/2024.
- Con nota prot. T1.2024.0043947 del 17/04/2024 Regione Lombardia ha trasmesso al MASE il proprio contributo ai fini della richiesta di integrazioni al Proponente, pubblicato sul sito del Ministero in data 18/04/2024.
- In data 11/06/2024 il MASE ha pubblicato sul proprio sito le controdeduzioni inviate dal Proponente in risposta alla richiesta di integrazioni degli Enti.
- Con nota in atti prot. reg. T1.2025.0022383 del 17/02/2025, il MASE ha trasmesso al Proponente la propria richiesta d integrazioni, formulata tenendo conto anche delle osservazioni trasmesse dalla Regione Lombardia. Il Proponente ha chiesto una proroga di 60 giorni per il deposito della documentazione integrativa, concessa dal MASE con nota in atti prot. reg. T1.2025.0032599 del 11/03/2025.
- Con nota in atti prot. reg. T1.2025.0064538 del 26/05/2025 il Proponente ha comunicato il deposito di integrazioni, in risposta alla richiesta di integrazioni degli Enti.
- In data 06/06/2025 il MASE ha pubblicato il nuovo avviso al pubblico a seguito della pubblicazione delle integrazioni.
- Con nota prot. T1.2025.0076033 del 17/06/2025 Regione Lombardia ha richiesto agli Enti interessati ed alla CVIA i pareri finali in merito al progetto.
- A seguito di successive osservazioni da parte della Provincia di Pavia e di una ulteriore richiesta

di integrazioni della Commissione VIA ministeriale, pubblicata sul sito del MASE in data 03/09/2025, il Proponente ha prodotto uno Studio di Incidenza, pubblicato sul sito MASE in data 07/01/2026.

Nel corso del procedimento sono pervenuti i seguenti pareri:

- Parco Lombardo della Valle del Ticino, con nota in atti prot. reg. T1.2025.0086460 del 07/07/2025: non si ravvisano elementi di incompatibilità con le norme del PTC del Parco.
- Provincia di Pavia - U.O. Bonifiche e Compatibilità ambientale, con nota in atti prot. reg. T1.2025.0086952 del 08/07/2025: segnala che, dall'analisi dei monitoraggi effettuati dal Proponente, è emersa presenza nell'area di progetto di specie protette ai sensi della direttiva Habitat 92/43/CEE; inoltre, il Piano di gestione del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT2080017 Garzaia di Porta Chiossa prevede che le captazioni idriche effettuate in un raggio di 2 km (quali i 5 pozzi in progetto ai fini del raffreddamento del data center) siano sottoposte a Valutazione di Incidenza.
- Provincia di Pavia - U.O. Governance e biodiversità, con parere pubblicato in data 11/12/2025 sul sito del MASE: esprime parere favorevole con prescrizioni ai fini della Valutazione di Incidenza positiva rispetto al sito Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT2080017 "Garzaia di Porta Chiossa".

2. Localizzazione, quadro progettuale e quadro programmatico

2.1 Localizzazione e stato di fatto

Localizzazione

L'area di intervento è situata nel Comune di Bornasco (PV), a sud-ovest del centro abitato, in prossimità dei Comuni di Zeccone e San Genesio ed Uniti.
Il comparto è delimitato lungo il lato ovest da via delle Rimembranze e lungo il lato sud da via dei Pioppi, mentre a nord ed est vi sono aree agricole. Il territorio circostante è a carattere prevalentemente agricolo, caratterizzato dalla presenza di numerosi canali e rogge.
Immediatamente a sud del sito è presente un'area a destinazione industriale denominata Fornace Pelli.

Stato di fatto

La superficie complessiva della proprietà è pari a 165.351 m² e, anteriormente all'inizio delle opere di bonifica a seguito dell'istanza oggetto di VER statale, era adibita a seminativo.
L'area dove sorgerà il data center è attraversata in direzione nord-sud dal Cavo Fossogallino, lungo il quale è presente un filare di otto alberi della specie *quercus robur* (farnia). Lungo i lati ovest e sud è invece costeggiato dal Cavo Marocco.
Nella porzione meridionale del comparto è presente una linea elettrica aerea MT, che verrà spostata prima dell'inizio dei lavori.

Bonifica

Parte del sito è stata identificata come "potenzialmente contaminata" in quanto, a seguito delle Indagini Ambientali Preliminari condotte a dicembre 2023 sono emersi superamenti delle CSC, Col. B, Tab. A, All. 5, Parte IV, Titolo V del D.lgs. 152/2006 per i parametri Arsenico, Alaclor, DDD, DDE e DDT. In particolare, le aree interessate si trovano nella porzione ad ovest del Cavo Fossogallino, compresa una particella lungo Via delle Rimembranze di cui il Proponente prevede l'uso come area di cantiere e successivamente per la realizzazione di opere a verde di mitigazione/compensazione.
Attualmente è in corso un procedimento di bonifica suddiviso in tre fasi. Per la Fase 1, riguardante la porzione meridionale dei mappali n. 32 e n. 372, sono emerse alcune non conformità del parametro Arsenico di cui alle CSC del d.lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna B.
Per la Fase 2 e la Fase 3 (mappali: 397 part, 390 part, 392 part, 391,396, 389, 388 e 371), a seguito di intervento di bonifica operato nell'ambito della procedura semplificata ai sensi dell'art. 242 bis e con riferimento alle verificate concentrazioni residue di contaminazione da Arsenico, sia nell'areale di Fase 2 (a destinazione d'uso commerciale/industriale) in alcune pareti, sia nell'areale di Fase 3 (a destinazione d'uso verde/residenziale) in alcune pareti e fondi scavo, si procederà con procedura ordinaria di bonifica ai sensi dell'art. 242.
Una volta terminata la bonifica, rimarranno da scavare circa 32.700 m³, in quanto con gli scavi di bonifica sarà stato rimosso tutto il suolo che sarebbe stato oggetto di scavo edile.

2.2 *Quadro progettuale*

Il progetto in argomento prevede il completamento del progetto già sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA per la realizzazione dell'edificio MIL05, mediante la costruzione dell'edificio MIL06, che sarà realizzato nella metà settentrionale del comparto, parallelo al primo edificio. Entrambi gli edifici prevedono area server, area uffici, area generatori di emergenza, aree deposito/scarico, viabilità interna e parcheggi.
Nella zona sud del comparto sono previsti l'edificio di trattamento acque, il locale antincendio e la stazione AT/MT, a servizio di entrambi gli edifici.

Edificio MIL06 ed edifici accessori

Il data center MIL06 sarà composto da due corpi di fabbrica a un unico piano fuori terra e sagoma rettangolare, rispettivamente dedicati ad area amministrativa, con uffici e baia di carico, e area server. I due fabbricati sono adiacenti, ma indipendenti dal punto di vista strutturale, e saranno composti da strutture portanti in acciaio con tamponamento esterno di pannello sandwich metallico di colore grigio. Su parte delle facciate in corrispondenza dell'area uffici sono previsti pannelli a verde. L'altezza massima degli edifici sarà di 12 m.

Sulla copertura dell'edificio MIL06 è prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 1.033 kWp; a servizio di MIL05 è prevista l'installazione di 799 kWp, per un totale di 1.832 kWp complessivi.

L'ingresso principale al comparto avverrà a metà del lato ovest, con la realizzazione di un nuovo viale su via delle Rimembranze. Vi sarà anche un accesso secondario da via dei Pioppi.
Entrambe le vie dei Pioppi e delle Rimembranze saranno riqualificate ed allargate. In corrispondenza dell'estremità sud-est del comparto, lungo via dei Pioppi, sarà inoltre realizzato un parcheggio pubblico.

Per prevenire eventuali danni derivanti dal rischio alluvioni, si prevede di innalzare il livello del sito di circa 80 cm; allo scopo, si stima di dover reperire da siti esterni (cave e/o Piani di Utilizzo) circa 140.000 m^3 di terreno.

Alimentazione elettrica e cavidotti

Il progetto prevede la costruzione di una sottostazione AT/MT, posizionata all'estremità sud-est del comparto. La sottostazione si articola in quattro edifici, che ospitano le apparecchiature di alta e media tensione, un locale MT/BT, un locale batterie e una sala di controllo.

Il collegamento tra la sottostazione del sito e la rete nazionale sarà realizzato tramite due elettrodotti AT 132 kV in cavo interrato, uno di riserva all'altro. I cavi in uscita dalla sottostazione AT/MT percorrono via dei Pioppi in direzione est, e proseguono in direzione sud affiancati e paralleli fino alla futura Stazione Elettrica Stazione Elettrica Terna "Bornasco", dove si attesterà la prima linea. L'altra linea proseguirà verso sud, nei comuni di Sant'Alessio con Vialone, Cura Carpignano e Pavia, fino all'esistente Cabina Primaria Enel Est Pavia sita in Strada Vimanone, frazione Prado, nel Comune di Cura Carpignano (PV).
Il tracciato dal data center alla CP Est Pavia è previsto avere una lunghezza compresa tra 8.300 e 8.900 m circa, di cui una parte sarà realizzata in trincea e/o tubiera e la rimanente sarà realizzata con trivellazione orizzontale controllata (TOC). I cavi saranno interrati ed installati in una trincea: la profondità reale di posa sarà dipendente dalla posizione dei sottoservizi interferenti. Nello stesso scavo, sarà posato un cavo con fibre ottiche per trasmissione dati.

In attesa della realizzazione della SE Terna "Bornasco", la prima linea si connetterà al palo Terna T.23-1730 P.085 nel Comune di Sant'Alessio (PV), in località Cascina Guardabiate.

Generatori di emergenza

Per MIL06 sono previsti 12 generatori da 3 MWe e 7,475 MWt a servizio delle sale server e 1 generatore da 1,12 MWe e 3,532 MWt per l'area amministrativa, per un totale di 37,2 MWe e 93,2 MWt.
Per MIL05, già oggetto della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA statale, sono previsti 8 generatori da 3,2 MWe e 8,261 MWt a servizio delle sale server, 1 generatore da 1 MWe e 2,5 MWt per l'area amministrativa e un generatore per l'impianto di trattamento acque da 0,5 MWe e 1,2

MWt.
I generatori sono disposti lungo i lati nord e sud dei rispettivi edifici.
Per ogni coppia di generatori, è prevista una torre contenente i relativi camini, con altezza di 15 m.

Ogni generatore dell'area server di MIL06 è dotato di un serbatorio fuori terra da 35.000 litri di gasolio. Il serbatoio di stoccaggio del carburante fuori terra è dimensionato al 120% del carburante necessario per far funzionare il generatore al 75% del pieno carico/capacità ridondante per 48 ore. Il generatore per l'area amministrativa è dotato di un serbatoio fuori terra da 15.000 litri.
Tutti i serbatoi sono monitorati per rilevare eventuali perdite.

Il comparto ospiterà complessivamente serbatoi per un totale di 807 m³ (considerando i serbatoi dei generatori di MIL05, MIL06 e del sistema di gestione delle acque meteoriche di entrambi i DC), configurando un deposito di oli minerali soggetto al regime autorizzatorio ai sensi della Legge 23 agosto 2004, n. 239 (art. 1, comma 57), di competenza di Regione Lombardia.

Sistema di raffreddamento
Il raffreddamento dei due data center avverrà con UTA a raffreddamento diretto dell'aria con assistenza evaporativa. Il fabbisogno idrico del sistema di raffreddamento (comune per MIL05 e MIL06) sarà soddisfatto grazie alla realizzazione di n. 5 pozzi di presa di prima falda a piccolo diametro, con portate di 2,0 l/s di media e 22,5 l/s di massima.

Una volta utilizzata per il raffreddamento, l'acqua viene raccolta e pompata nel sistema di trattamento per essere nuovamente usata nel sistema di raffreddamento. L'acqua non più necessaria viene raccolta in cisterne e da qui scaricata nel Cavo Marocco, previo trattamento nel rispetto dei limiti di concentrazione prescritti dal d.lgs. 152/06 e s.m.i., mediante un manufatto di scarico appositamente realizzato.

Aree a verde e di mitigazione
Il progetto del verde prevede la costituzione di una fascia verde lungo i confini nord, est ed ovest, e lungo il viale di accesso principale. La fascia sarà costituita da filari di alberi e arbusti autoctoni e profonda 10-12 m. Una ulteriore fascia alberata larga 25 m sarà realizzata lungo il lato ovest in corrispondenza del Comune di Zeccone, dove è presente una fascia di rispetto cimiteriale.
Le aree libere dall'edificato saranno tenute a prato. Sono inoltre previste piante ornamentali nelle terrazze delle aree uffici e presso le pensiline dei parcheggi auto interni.

Cantiere
Preliminarmente ai lavori di costruzione, il progetto prevede la deviazione del Cavo Fossogallino lungo il confine ovest del sito.
Come area di cantiere sarà utilizzata un'area adiacente al comparto in posizione nord-occidentale, corrispondente alla particella catastale 371 del foglio 14. L'area sarà successivamente destinata a rimboschimento.
La durata complessiva dei lavori di costruzione di MIL06 sarà di circa 27 mesi e i lavori inizieranno circa 12 mesi dopo l'inizio dei lavori di costruzione di MIL05, in modo che durante le attività di costruzione di MIL06 saranno in corso le attività di allestimento interno dell'edificio MIL05.
È prevista la presenza in cantiere di un numero di lavoratori fino a 350 unità.

2.3 Quadro programmatico e vincoli

Pianificazione territoriale
Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Bornasco classifica l'area del nuovo data center come Ambito di Trasformazione Produttiva "ATP1". L'area confina verso sud con un'area già interessata da attività produttive, denominata Località Fornace Pelli, dal quale è separata da Via dei Pioppi.
L'estremità nord-occidentale dell'area in oggetto ricade nella fascia di rispetto cimiteriale del Comune di Zeccone (PV).
Rispetto alla classificazione acustica delle aree limitrofe al comparto, queste sono classificate, per il Comune di Bornasco, come aree di tipo misto (classe III), a intensa attività umana (classe IV), e prevalentemente industriali (classe V) mentre, per il Comune di Zeccone, oltre ad aree in classe III e IV, vi è un'area in classe II in corrispondenza del cimitero.

Pianificazione di settore
In base alla zonizzazione del territorio regionale approvata con d.g.r. n. 2605 del 30 novembre 2011, "*Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 - revoca della d.g.r. n. 5290/07*", il comune di Bornasco ricade nella "Zona B: Pianura", caratterizzata da alta densità di emissioni di PM10 e NOX , alta densità di emissioni di NH3 (di origine agricola e da allevamento), situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione) e densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento.

Dal punto di vista geologico, l'area ricade in gran parte in classe 3 (Fattibilità con consistenti limitazioni) e, per le porzioni adiacenti ai Cavi Fossogallino e Marocco, in classe 4 c (Fattibilità con gravi limitazioni).

Per quanto concerne gli aspetti legati alla difesa del suolo e all'assetto idrogeologico, l'area di intervento in oggetto non interferisce con aree incluse nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI) e nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA). Per quanto riguarda il rischio idraulico, l'area è classificata a rischio medio (R2).

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) classifica l'area oggetto di intervento nella Fascia della Bassa pianura - Ambito del Pavese tra Ticino ed Olona, e, più specificatamente, nell'unità di paesaggio delle colture foraggere, per la quale gli indirizzi di tutela prevedono la tutela del paesaggio agrario in termini di rispetto delle tessiture e della condizione agricola dei suoli.

Aree protette e Rete Ecologica Regionale (RER)
L'area di intervento ricade nel settore n. 55 (Ticino Pavese) della Rete Ecologica Regionale, ed è compresa in un elemento di primo livello della RER.
I siti Rete Natura 2000 più vicini sono:

- ZSC/ZPS IT2080017 Garzaia di Porta Chiossa a circa 1,7 km in direzione sud;
- SIC/ZPS IT2080018 Garzaia della Carola a circa 3,3 km in direzione sud-ovest.

A circa 300 m in direzione sud è presente l'Area Prioritaria di Intervento API 24, che comprende la ZSC/ZPS IT2080017 Garzaia di Porta Chiossa. In tale area sono da privilegiare gli interventi di conservazione e creazione di strutture vegetali lineari.

Altri vincoli di natura ambientale e paesaggistica
Pur non ricadendo in aree sottoposte a tutele paesaggistiche ai sensi della parte terza del d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i., si rileva che l'area è in prossimità di aree soggette a tutela ai sensi dell'art. 136 comma 1, lett. c) e d) del d.lgs. 42/2004 in forza della D.g.r. 25 luglio 2003 n. VII/13832 "*Approvazione definitiva della proposta di vincolo sull'intero territorio del comune di Zeccone (PV) e sulla parte del territorio del comune di Giussago attualmente esclusa dal vincolo apposto con d.p.r.l. 23 gennaio 1979 e dal vincolo proposto dalla Commissione provinciale delle bellezze naturali di Pavia*" e del D.M. 3 agosto 2018 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area del Parco (Barco) Visconteo nei comuni di Borgarello (PV), Giussago(PV), Pavia e San Genesio ed Uniti (PV)*".

3. Quadro ambientale

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), i relativi allegati tematici e le integrazioni trasmesse dal Proponente hanno considerato e valutato i potenziali effetti dell'intervento sulle componenti significativamente interessate. Si ritiene, pertanto, necessario formulare le seguenti puntuali considerazioni in merito a specifici aspetti e componenti ambientali, a seguito dell'esame complessivo della documentazione prodotta.

3.1 Qualità dell'aria

Fase di cantiere
L'impatto più rilevante è legato alle lavorazioni già valutate nella procedura di verifica di

assoggettabilità a VIA con codice ID 8481; i lavori di realizzazione di MIL06 saranno sfalsati di circa 12 mesi, quando le attività principali e potenzialmente più impattanti della prima fase saranno concluse. Nella documentazione è sottolineato che si prevedono impatti limitati anche per la tipologia di edifici (prefabbricati) e la distanza da recettori (oltre 200 m). Sono comunque previste diverse misure mitigative volte a minimizzare le emissioni di tale fase.

Fase di esercizio

Il funzionamento dei generatori è previsto per le manutenzioni programmate e in caso di emergenza per l'interruzione dell'alimentazione elettrica delle unità del sito.
Le attività di manutenzione dei generatori prevedono: test mensili di funzionamento, che saranno eseguiti con l'ausilio del servizio di previsioni di ARPA, per evitare condizioni meteo sfavorevoli; manutenzioni trimestrali, per le quali è previsto di effettuarne solo una nel trimestre più critico per l'accumulo di inquinanti; prova annuale che sarà programmata nei mesi tra aprile e settembre. A ciò si aggiungono test quinquennali. In occasione della manutenzione si prevede il funzionamento contemporaneo fino a un massimo di 4 generatori, considerando indifferentemente i generatori afferenti a MIL06 e MIL05.
In caso di emergenza il totale delle ore di funzionamento dei generatori e la loro distribuzione nel corso dell'anno solare non è prevedibile; sulla base dei dati storici sulle interruzioni in provincia di Pavia, nello studio viene valutato che la probabilità e la frequenza di eventi di interruzione con una durata rilevante superiore alle 24 ore sia remota.
Per i generatori delle aree server le emissioni di NOx sono ridotte grazie all'utilizzo di sistemi SCR.

Per la fase di esercizio, la dispersione degli inquinanti è stata simulata nei seguenti scenari:

- Scenari di emergenza: accensione di tutti i 13 generatori di MIL06 e accensione di tutti i generatori di MIL05+MIL06, in totale 23 generatori per 48 ore. In particolare, per stimare gli effetti medi di lungo termine (1 anno), si è simulato il funzionamento dei generatori per un totale di 48 h/anno, sono stati fatti funzionare continuativamente con le emissioni opportunamente riparametrate alle ore di funzionamento effettive (48 ore) rispetto alle ore totali in un anno (8760). Per stimare gli effetti di breve termine in una condizione di picco, si è simulato il funzionamento dei generatori per 48 ore consecutive. La simulazione è stata effettuata ogni settimana dell'anno, al fine di considerare la variazione delle condizioni meteorologiche.
- Scenario di manutenzione: per stimare gli effetti medi di lungo termine (1 anno), si è simulato il funzionamento contemporaneo di 4 generatori, per un funzionamento totale, per ogni generatore, di 4,5 h/anno. Per stimare gli effetti di breve termine in una condizione di picco, si è simulato il funzionamento contemporaneo di 4 generatori per 60 minuti consecutivi (massima durata di un test) ogni giorno dell'anno, al fine di considerare la variazione delle condizioni meteorologiche.

I recettori sono stati individuati fra quelli più sensibili (nel caso in esame scuole) e le abitazioni più prossime all'area di intervento e alle sorgenti di emissione considerate (è stato considerato un raggio di 3 km).
Sulla base dell'approccio dell'Agenzia Ambientale britannica -UK Environmental Agency, ripreso anche dalle Linee Guida di ISPRA, per il quale sono da considerarsi non significativi impatti inferiori all'1% del corrispondente valore limite long term o inferiori al 10% del valore limite short term, si osserva quanto segue, precisando che nello studio i risultati vengono ulteriormente distinti in scarsamente significativi se entro il 5% del requisito long term e il 20% del requisito short term, e significativi al di sopra di tali valori.
Nello scenario di emergenza per il solo MIL06, per NO2 i valori risultano nell'intervallo scarsamente significativo per alcuni recettori per i parametri short term, e sotto la soglia di non significatività per la maggioranza. Per CO e PM10 i valori sono tutti sotto soglia. Considerando anche MIL05, per PM10 e CO i valori sono sotto soglia, per NO2 aumentano sul breve periodo, infatti in 12 recettori le ricadute stimate risultano superiore al 10% del valore limite normativo short term, di cui in 6 casi superiori al 20% e arrivando a circa 30% nel caso peggiore.

Nello scenario di manutenzione, in cui funzionano solo 4 generatori contemporaneamente, i valori risultano tutti ampiamente sotto la soglia di non significatività.
Oltre a controlli ai punti di emissione, sono previste campagne di monitoraggio della qualità dell'aria

per 3 anni in fase di esercizio.

Pertanto, viste le emissioni stimate per lo scenario di manutenzione e quelle per il funzionamento di emergenza, che pur presentando alcuni superamenti dei limiti di significatività fanno riferimento ad un evento poco probabile e stimato in modo cautelativo rispetto alle durate dei blackout più lunghi registrati in talia, non si rilevano elementi di criticità.

In ogni caso, si richiede, per tutte le operazioni di testing e manutenzione, che possono essere programmate, e non solo quelle mensili per cui è già previsto nello studio, di evitare le giornate in cui sono previste condizioni di fondo di qualità dell'aria più critiche (con specifico riferimento agli inquinanti di maggiore rilievo per il progetto, ovvero NO2, PM10 e PM2,5), facendo riferimento alle previsioni in materia di ARPA Lombardia.

3.2 Rumore

Il progetto è accompagnato da documentazione di previsione di impatto acustico nella quale sono stati stimati i livelli di rumore ai recettori nello scenario di esercizio, di test e di emergenza.
L'estensore dello studio argomenta il rispetto in via previsionale dei limiti di rumore nello scenario di esercizio.

Dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di rumore nello scenario di esercizio. Localizzazione e modalità delle rilevazioni fonometriche dovranno essere sottoposte ad ARPA per le valutazioni di adeguatezza. Al termine del monitoraggio acustico post operam, dovrà essere predisposta e trasmessa all'autorità competente in materia di VIA una relazione riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa il rispetto dei limiti di rumore e l'indicazione degli eventuali interventi di mitigazione acustica che a seguito del monitoraggio risultassero necessari, nonché dei tempi della loro attuazione.

3.3 Campi elettrici e magnetici

Si rileva che il Proponente non ha dato riscontro alle richieste di integrazioni producendo gli elaborati richiesti, bensì controdeducendo con argomentazioni che non si ritengono condivisibili e rimandando a successive fasi.

Si riportano le richieste di integrazione:

1. La stima della fascia di rispetto dovrà essere effettuata considerando la portata di corrente in servizio normale del cavo definita dalle caratteristiche costruttive del cavo medesimo e non la corrente stimata in base alla potenza massima assorbita dal data center.
2. Dovrà essere valutata l'ampiezza della fascia di rispetto in corrispondenza delle buche giunti, la cui modalità di posa differisce da quella del resto della linea e, per la posizione delle fasi e dei conduttori, comporta una maggiore ampiezza della fascia medesima;
3. Dovranno essere prodotti diagrammi quotati, per le diverse configurazioni di posa, nei quali venga indicata la isolinea a 3 microT dell'induzione magnetica.
4. Dovrà essere prodotta una planimetria in scala di adeguato dettaglio con indicazione del tracciato dell'elettrodotto, della fascia della Dpa (evidenziando la posizione delle buche giunti) e dei recettori in pianta evidenziando l'assenza di interferenze rispetto al vincolo determinato ai sensi della legge 36/01 per la fascia di rispetto degli elettrodotti.

Relativamente al punto 1, il Proponente non ha considerato la differenza, essenziale in termini concettuali e metodologici, tra la valutazione della conformità al vincolo della fascia di rispetto dell'elettrodotto stabilito dalla legge 36/01, articolo 4, comma 1, lettera h), (per la quale il riferimento è nel DPCM 8 luglio 2003, articolo 6) e la valutazione del rispetto in via previsionale dei limiti di induzione magnetica. Fornisce quindi, in risposta alla richiesta di integrazioni, considerazioni che argomentano circa i valori limite di induzione magnetica a tutela della popolazione e la corrente prevista in relazione alla potenza assorbita dal data center, ma che nulla hanno a che vedere con la determinazione della Dpa che va fatta in funzione della caratteristiche intrinseche costruttive del cavo (quali la sezione dei conduttori etc…) che determinano in modo univoco la corrente da considerare (rispetto al limite termico e degrado del conduttore) e che non può in nessun caso essere determinata da condizioni al contorno quali la potenza assorbita. Basterebbe peraltro considerare che la fascia di rispetto dell'elettrodotto, riportata negli strumenti urbanistici, definisce

un vincolo pianificatorio alla realizzazione di edificazioni per ritenere privo di senso un approccio che facesse dipendere l'ampiezza di tale fascia da condizioni al contorno, potenzialmente variabili, quali la potenza assorbita, in luogo, come è corretto, da parametri stabili e certi definiti dalle caratteristiche costruttive del cavo utilizzato.

Relativamente ai punti 2 e 3 il Proponente rimanda alla successiva fase di progettazione esecutiva la realizzazione degli elaborati richiesti, mentre per il punto 4 rimanda alla fase di autorizzazione.
Rispetto alle controdeduzioni sui tre punti di cui sopra non si può che rimarcare che l'esito della VIA, in termini di pronuncia positiva o negativa, non può prescindere dalla valutazione della conformità del progetto ai vincoli di natura pianificatoria, quale si configura il vincolo della fascia di rispetto degli elettrodotti. Tale vincolo deve essere rispettato non solo quando si realizzi un progetto di edificazione in prossimità di un elettrodotto esistente ma anche quando si realizzi un elettrodotto rispetto alle edificazioni esistenti. È essenziale valutare nell'ambito della procedura VIA, per la compatibilità del progetto, se il tracciato previsto dell'elettrodotto rispetta il vincolo della fascia di rispetto e, naturalmente, l'ampiezza di detta fascia, ai fini della valutazione, va calcolata correttamente con la corrente dipendente dalle caratteristiche del cavo e non dalla portata assorbita dal datacenter.
Per il punto 4 non è, inoltre, chiaro sulla base di quali disposizioni normative il proponente sia pervenuto ad affermare quanto ha riportato come controdeduzione, fermo restando che non è comunque chiaro cosa intenda per "fase di autorizzazione" e "fase esecutiva". Ne discende che la eventuale pronuncia di compatibilità ambientale favorevole per il progetto deve <u>necessariamente essere subordinata alla valutazione della conformità al vincolo della fascia di rispetto dell'elettrodotto di cui alla legge 36/01</u> e, quindi, all'acquisizione, preliminarmente, della documentazione di cui ai quattro punti della richiesta di integrazione di Regione Lombardia relativi ai campi elettrici e magnetici.

Pertanto, pur prendendo atto che il tema delle fasce di rispetto dell'elettrodotto in argomento è stato già oggetto di verifica di ottemperanza da parte del MASE (Verifica di Ottemperanza cod. ID 11115, condizione n. 6, relativa alla precedente procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ID8481), e richiamando anche quanto affermato dal Proponente a pag. 19 dell'elaborato "Nota tecnica su elettrodotti esterni", cod. R027_23_R2-MIL05-MIL06-Elett_s ("*Il collegamento in progetto tra il nuovo data Center MIL05 e i due punti fornitura elettrica nazionale (nuova Stazione Elettrica Bornasco di Terna ed esistente Cabina Elettrica Enel Est Pavia) è tuttora in fase di studio e approfondimento*"), si ritiene che la pronuncia di compatibilità ambientale favorevole per il progetto debba necessariamente essere subordinata alla valutazione della conformità al vincolo della fascia di rispetto dell'elettrodotto di cui alla legge 36/01 e, quindi, all'acquisizione, nell'ambito della progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, della documentazione di cui ai quattro punti della richiesta di integrazione di Regione Lombardia relativi ai campi elettrici e magnetici.

3.4 Salute umana

Ferma restando l'osservanza delle prescrizioni tecniche e delle misure di monitoraggio previste nella documentazione istruttoria, finalizzate a garantire il rispetto dei limiti normativi vigenti a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, nonché dell'esito positivo della verifica di conformità al vincolo della fascia di rispetto dell'elettrodotto di cui alla legge 36/01 sopra richiamato, non si evidenziano possibili effetti significativi e negativi sulla salute umana.

3.5 Ambiente idrico

<u>Acque superficiali</u>
Riguardo alle modalità di spostamento del Cavo Fossogallino, nel documento "R041_24_R1-MIL05-MIL06-Controdeduzioni_s" datato 31/05/2024 il Proponente specifica che le modalità saranno concordate con l'ente gestore e gli interventi saranno condotti in modo da garantire la continuità e la funzionalità del reticolo idrico in area di progetto mediante, qualora l'autorità competente dovesse confermare tale richiesta, anche il ricorso ad opere di ingegneria naturalistica (dgr n.6/48740 del 29 02 2000 "Approvazione direttiva "Quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica"). Inoltre, il Proponente afferma che sarà osservato quanto dettato dalla l.r. n.10/2008 e s.m.i. "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea" ogniqualvolta si prevedano attività ed interventi che possano coinvolgere

direttamente o indirettamente i corsi d'acqua superficiali, naturali ed artificiali di qualsiasi dimensione.

Riguardo agli scarichi, nell'insediamento in progetto vengono generati degli scarichi che, in parte, vengono smaltiti nel reticolo idrico locale, e sono originati da acque di seconda pioggia, previo trattamento, e da acque di raffreddamento condizionate ed in esubero. Tali scarichi avranno come recapito il corpo idrico denominato "Cavo Marocco", altrimenti denominato "Cavo Lorini".

Acque sotterranee
La soggiacenza della falda è estremamente bassa, essendo compresa, su tutto il territorio comunale, tra 1 e 3 m. Nel corso delle indagini geotecniche sul sito, la falda è stata intercettata a una profondità di circa 3 m dal piano di campagna.
Il progetto del data center non prevede la realizzazione di elementi interrati, ad eccezione di un serbatoio di attenuazione delle acque piovane che avrà un livello di formazione di base di circa 5,2 m al di sotto del livello del suolo esistente.
I 5 pozzi in progetto, avranno profondità massima di 45 m dal piano di campagna, e prevedono portate limitate (2,0 l/s di media e 22,5 l/s di massima).
Non sono previsti scarichi nel sistema idrico sotterraneo, in quanto i reflui domestici e assimilabili saranno convogliati alla pubblica fognatura, mentre le acque industriali e quelle meteoriche saranno scaricate, previo trattamento, in corpo idrico superficiale.

3.6 Suolo e sistema agro-alimentare

La realizzazione di MIL06 non comporta un consumo di suolo aggiuntivo rispetto a quanto valutato per il progetto di realizzazione di MIL05, che prevedeva la completa trasformazione dell'ambito ATP1. L'aspetto del consumo di suolo è stato valutato nell'ambito della precedente procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, conclusasi con esclusione dalla procedura di VIA ma subordinata al rispetto di varie condizioni, tra cui la n. 7 rivolta anche alle compensazioni per il consumo di suolo (*"… i restanti 34,39 ha equivalenti dovranno, pertanto, essere compensati tramite interventi di miglioramento ecologico di aree esterne da reperire, su cui effettuare, d'intesa con gli enti locali e con l'ente gestore del vicino SIC, interventi di de-impermeabilizzazione e rigenerazione territoriale, con finalità di implementazione e supporto della naturalità o del ripristino a fini agricoli*").
Il Proponente, nel corso della fase di verifica di ottemperanza, ha presentato un nuovo calcolo con metodo STRAIN del valore ecologico perso con la realizzazione del progetto tenendo conto delle contaminazioni riscontrate su parte delle aree di progetto, e presentando inoltre un accordo stipulato con l'impresa Rete Clima - Impresa sociale per la realizzazione delle opere di compensazione.
Si prende atto del fatto che la procedura di verifica di ottemperanza alla condizione n. 7 si è conclusa positivamente; tuttavia, considerata anche la localizzazione in un contesto prettamente agricolo, si esprimono le seguenti osservazioni.

Dall'esame del documento "Procedura di verifica di ottemperanza - Condizione n. 7 - Misure di compensazione - Revisione calcolo con metodologia Strain" (gennaio 2025), emerge che è stata attribuita una valenza di compensazione ad alcune realizzazioni, quali le siepi arboree e arbustive che saranno realizzate lungo i confini nord, est e ovest dell'area di intervento e lungo la strada di accesso sul lato ovest. A tali interventi, che si ritengono più propriamente mitigativi, sono stati inoltre attribuiti valori naturalistici estremamente elevati.
Relativamente al progetto delle compensazioni, che sarà realizzato dalla Rete Clima - Impresa sociale, si osserva che l'intervento di rimboschimento sul mappale 371 interessa un'area agricola, mentre tali aree non dovrebbero mai essere utilizzate a scopo di compensazione.

Pertanto, si ritiene comunque opportuno valutare un incremento delle misure compensative, da realizzarsi non su area agricola e privilegiando la depavimentazione di aree impermeabili.

Si ritiene, inoltre necessaria, la valutazione dell'inserimento dei tetti a verde tra gli interventi mitigativi.

Relativamente al consumo di suolo correlato alla realizzazione degli elettrodotti interrati, non valutato nell'ambito della verifica di ottemperanza sopra richiamata, si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente in risposta alla Richiesta di integrazioni n. 4.4. ("*Si chiede di indicare*

cartograficamente e di fornire la lunghezza complessiva dei cavidotti previsti in progetto e che saranno posati in corrispondenza di suolo attualmente non impermeabilizzato"), ovvero: "*Per tale aspetto, per entrambi gli elettrodotti (MIL05.1 e MIL05.2), si rimanda alla fase di progettazione esecutiva. A livello preliminare, per il solo elettrodotto MIL05.1, si è stimata una lunghezza complessiva in corrispondenza di suolo non impermeabilizzato pari a 1'420.00 m ca*". Si chiede tuttavia che il progetto del tracciato, dove tecnicamente possibile, preveda la posa in corrispondenza di aree già impermeabilizzate e, qualora ciò non fosse possibile, indicare chiaramente le aree permeabili eventualmente interessate e le modalità di interramento del cavidotto, nonché le misure mitigative che si intende adottare per mitigare l'impatto sul suolo.

3.7 Terre e rocce da scavo

Il Proponente ha comunicato che la maggior parte del materiale scavato necessario alla realizzazione delle opere sarà asportato nel corso della bonifica mentre il restante materiale (non oggetto di bonifica) sarà comunque gestito come rifiuto e, di conseguenza, non sarà presentato alcun Piano Preliminare di Utilizzo ai sensi del D.P.R. 120/2017 e s.m.i..

3.8 Biodiversità

Nel documento "Survey biodiversità - Report conclusivo" sono stati correttamente previsti gli adempimenti necessari riguardo al monitoraggio (sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio) sulle specie alloctone vegetali e sulla gestione di un eventuale di rilevamento di una o più specie, secondo le modalità previste dalla strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive approvata con DGR n. 7387 del 21/11/2022 http://www.naturachevale.it/specieinvasive/strategia-regionale-per-ilcontrollo-e-la-gestione-delle-specie-alieneinvasive/).

Il documento "Controdeduzioni alle osservazioni ed alle richieste di integrazioni" datato 31/05/2024 esplicita, inoltre, le seguenti indicazioni inerenti allo smaltimento del materiale vegetale contenente specie invasive:

- il materiale vegetale non dovrà essere depositato all'interno dell'area cantiere;
- assicurare che nel trasporto verso l'impianto di smaltimento il materiale vegetale non venga disperso;
- in seguito al trasporto, gli automezzi e gli attrezzi dovranno essere ripuliti accuratamente;
- lo smaltimento dovrà essere effettuato presso impianto di smaltimento autorizzato o tramite compostaggio controllato o fermentazione in impianto a biogas.

Per la realizzazione delle opere a verde, il Proponente afferma, nel documento "Risposte alla richiesta di integrazioni" datato 21/05/2025, che verrà utilizzato lo strumento "suolo obiettivo" (Linee Guida ISPRA 65.2/2010).

Si concorda con le specie previste per le siepi perimetrali descritte nella Relazione agronomica e si rileva che è stata descritta ampliamente la manutenzione prevista. Allo stesso modo, si ritengono opportune le specie proposte nel documento Survey biodiversità – Report conclusivo, unitamente all'indicazione di utilizzare materiale certificato per le piantumazioni e di non impiegare specie ricomprese nella lista nera contenuta nella D.G.R. 16 dicembre 2019 - n. XI/2658 "Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione".

Tuttavia, non è menzionata l'intenzione di sostituire le fallanze che si chiede, qualora si presentino, avvenga entro i due anni successivi al termine dei lavori.

Relativamente alla Valutazione di Incidenza, si richiama il parere della Provincia di Pavia - ente gestore della ZSC/ZPS IT2080017 Garzaia di Porta Chiossa, pubblicato sul sito MASE in data 11/12/2025. In particolare, la Provincia rileva che il Proponente non ha effettuato una valutazione degli effetti dell'emungimento dei 5 pozzi per il raffrescamento e del rilascio delle acque nel Cavo Marocco, che fa parte del reticolo idrico principale a sostegno degli habitat interni al Sito. Pertanto, ai fini dell'esito positivo della Valutazione di Incidenza, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere esplicitata la composizione chimica e fisica delle acque di rilascio nel Cavo Marocco e valutata la loro compatibilità in relazione alle effettive condizioni degli ecosistemi

acquatici (vegetazione e presenze faunistiche) del corso d'acqua recettore; il sistema di trattamento delle acque dovrà pertanto essere strutturato e calibrato sulla base della sensibilità ecologica del copro recettore onde evitare scadimento della qualità delle acque e significative alterazioni degli ecosistemi acquatici;

- dovrà essere previsto un piano di monitoraggio in riferimento alla qualità e quantità delle acque in area Natura 2000 ZSC/ZPS IT2080017 Garzaia di Porta Chiossa per verificare l'assenza di criticità derivanti dall'emungimento dai 5 pozzi e dallo scarico nel Cavo Marocco Lorini; il piano di monitoraggio dovrà prevedere l'installazione di un'adeguata rete di piezometri predisposta per verifiche stagionali del livello e della qualità delle acque in area di Garzaia; il posizionamento dei piezometri dovrà essere preventivamente concordato con l'ente Gestore del Sito al quale, con cadenza da stabilirsi, dovranno essere restituiti i dati dei monitoraggi mediante apposita relazione tecnica;
- qualsiasi variazione significativa delle portate dichiarate dei 5 pozzi dovrà essere sottoposta a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza.

3.9 Paesaggio

La collocazione dell'opera in un Ambito di Trasformazione posto nelle vicinanze di un comparto produttivo esistente, in area esterna agli ambiti oggetto di estese tutele precedentemente elencati, si configura, da un punto di vista paesaggistico, come un tentativo di riduzione degli impatti generati da questa tipologia di intervento. Tuttavia, la collocazione dell'ambito di trasformazione posto oltre alla viabilità esistente, in un'area agricola allo stato di fatto, non caratterizzata dalla presenza di insediamenti produttivi, contribuisce alla dispersione degli insediamenti e alla frammentazione del territorio agricolo, a cui si aggiunge la necessità di proporre ulteriori misure di compensazione ambientale, in ambiti esterni al comparto.

Da un punto di vista paesaggistico l'intervento si configura come una modifica permanente alle caratteristiche di una parte di territorio agricolo, comportando una sottrazione di aree libere e la perdita o la modifica di alcuni elementi strutturanti tale territorio quali i filari arborei e i cavi irrigui.

Esaminati quindi gli aspetti complessivi del progetto e le caratteristiche specifiche delle integrazioni apportate, si rileva come le mitigazioni previste, sviluppate prevalentemente lungo il margine dell'ambito mirano unicamente a separare il nuovo intervento dagli ambiti agricoli circostanti. Si rileva tuttavia come i differenti interventi di mitigazione e compensazione, con particolare riferimento a quanto previsto nell'area di compensazione lungo via Rimembranze e in corrispondenza del nuovo viale di accesso, non costituiscono l'occasione di un unitario disegno di paesaggio quanto piuttosto la sommatoria di interventi disgiunti (filare alberato d'ingresso, cortina vegetata, fascia verde di consolidamento), per il quale sarebbe opportuno lo sviluppo di una progettazione unitaria da integrare nel contesto paesaggistico di riferimento, con particolare attenzione al quadrante nord-ovest.
A tale proposito si richiamano le "Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei Data Center" pubblicate dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'agosto 2024 con particolare riferimento ai capitoli 8 e 9 relativi alle misure di mitigazione e compensazione che prevedono, tra l'altro, che:
- "*Devono essere previste misure di compensazione ambientale finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale, con particolare riferimento al consumo di suolo (nel caso di greenfield), per compensare gli impatti residui, nei casi in cui gli interventi di mitigazione non riescano a bilanciarli completamente. Tali misure dovranno riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata e potranno essere localizzate all'interno dell'area di intervento, ai suoi margini ovvero, se non vi sarà altra possibilità, in esterna idonea al rafforzamento delle connessioni ecologiche o dei servizi ecosistemici. La necessità di dette misure non è esclusa nel caso vi siano norme regionali che prevedano meccanismi compensativi del consumo di suolo, in quanto le compensazioni ambientali proprie della valutazione ambientale hanno una funzione ulteriore e più specifica rispetto a quella contemplata dalla disciplina urbanistica e non hanno carattere monetario*";
- "*Devono essere infine progettati e realizzati interventi di sistemazione a verde dell'intero sito, in accordo con le indicazioni degli enti locali e tenendo conto delle indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione,…*", in ragione delle quali, nel caso in esame, appare ancor più evidente la necessità di una effettiva integrazione degli interventi relativi alle opere a verde interne ed esterne all'area.

Si prende atto che alcuni degli interventi mitigativi sono stati elaborati considerando, almeno parzialmente, alcune delle indicazioni contenute nelle citate Linee Guida relativamente alla possibilità di avere "*all'interno del sito sistemazioni a verde che utilizzino verde pensile e verticale, privilegiando le specie autoctone nel rispetto dei vincoli urbanistici e paesaggistici vigenti*".
Inoltre, il tema della progettazione delle opere a verde di mitigazione è stato anche oggetto di valutazione nell'ambito della verifica di assoggettabilità di competenza statale con ID 8481.

Tuttavia, rilevando che il progetto apporta importanti modifiche all'ambito interessato, si valuta come l'insieme delle opere di mitigazione e compensazione non risulti dotato di una complessiva coerenza progettuale dal punto di vista paesaggistico, configurandosi piuttosto come un insieme di interventi singoli, privi di una comune relazione tra gli stessi e il paesaggio circostante. Si segnala ad esempio il susseguirsi di differenti tipologie di opere a verde nella parte nord ovest dell'ambito che vede la presenza di aree di compensazione boscate (particella n. 371 esterna al comparto, rif. pag. 294 del SIA), filari di accesso all'area, bordure di recinzione e l'area boscata interna al comparto. Parimenti anche il disegno del parcheggio pubblico posto a sud non appare inserirsi in maniera ottimale determinando aree di risulta ad est e ad ovest, prive di uno specifico disegno paesaggistico, anche in relazione alle aree agricole limitrofe e alla presenza del canale irriguo.

Per quanto sinora evidenziato, allo scopo di consentire una maggiore compatibilità del progetto agli indirizzi del PPR vigente si invita a sviluppare ulteriormente il progetto delle opere a verde, con particolare riferimento alle aree precedentemente descritte, con l'obiettivo di ottenere una maggiore coerenza tra il disegno delle opere e il contesto paesaggistico di riferimento.

4. Conclusioni

4.1 Conclusioni istruttorie

Per quanto sopra esposto, esaminata la documentazione complessivamente depositata dal Proponente, il progetto "*Progetto per la realizzazione di un datacenter in comune di Bornasco – installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt*" si può considerare ambientalmente compatibile.
Il parere qui espresso, in ogni caso, è condizionato – oltre che al pieno rispetto delle mitigazioni, delle compensazioni ambientali e delle precauzioni operative definite dal Proponente stesso nello SIA e nelle successive integrazioni per le fasi di costruzione ed esercizio – all'osservanza delle ulteriori raccomandazioni e richieste di prescrizione proposte nella presente relazione relativamente ai diversi fattori e componenti ambientali, nonché allo sviluppo di dettaglio ed all'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (si veda successivo par. 4.2).

4.2 Quadro delle condizioni ambientali

Nel seguito si rassegna la proposta di prescrizioni formulata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dedotta dai singoli paragrafi del capitolo 3, in vista della emanazione del pertinente decreto ministeriale:

4.2.1 Qualità dell'aria

1. Per tutte le operazioni di testing e manutenzione, che possono essere programmate, e non solo quelle mensili per cui è già previsto nello studio, si richiede di evitare le giornate in cui sono previste condizioni di fondo di qualità dell'aria più critiche (con specifico riferimento agli inquinanti di maggiore rilievo per il progetto, ovvero NO2, PM10 e PM2,5), facendo riferimento alle previsioni in materia di ARPA Lombardia, e di privilegiare in ogni caso le ore centrali della giornata.

4.2.2 Rumore

1. Dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di rumore nello scenario di esercizio. Localizzazione e modalità delle rilevazioni fonometriche dovranno essere sottoposte ad ARPA per le valutazioni di adeguatezza.
2. Al termine del monitoraggio acustico post operam, dovrà essere predisposta e trasmessa all'autorità competente in materia di VIA una relazione riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa il rispetto dei limiti di rumore e l'indicazione degli eventuali interventi di mitigazione acustica che a seguito del monitoraggio risultassero necessari, nonché dei tempi della loro attuazione.

4.2.3 Campi elettrici e magnetici

1. Nell'ambito della progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori dovrà necessariamente essere assicurata la conformità al vincolo della fascia di rispetto dell'elettrodotto di cui alla legge 36/01 (correttamente valutata in particolare in termini di corrente e di configurazione di posa come richiamato al par. 3.3).

4.2.4 Suolo e sistema agro-alimentare

1. Si valuta opportuno un incremento delle misure compensative, da realizzarsi non su area agricola e privilegiando la depavimentazione di aree impermeabili, in quanto si ritiene che le siepi arboree e arbustive che saranno realizzate lungo i confini nord, est e ovest dell'area di intervento e lungo la strada di accesso sul lato ovest abbiano valenza mitigativa e non compensativa.
2. Relativamente alla localizzazione dei cavidotti si chiede che il progetto del tracciato, dove tecnicamente possibile, preveda la posa in corrispondenza di aree già impermeabilizzate.
3. In caso di passaggio del cavidotto in area permeabile, si chiede di indicare chiaramente le aree permeabili eventualmente interessate e le modalità di interramento del cavidotto, nonché le misure mitigative che si intende adottare per mitigare l'impatto sul suolo.
4. Si ritiene, inoltre, necessaria, la valutazione dell'inserimento dei tetti a verde tra gli interventi mitigativi.

4.2.5 Biodiversità

1. Si chiede che la sostituzione delle eventuali fallanze avvenga entro i due anni successivi al termine dei lavori.
2. Dovrà essere esplicitata la composizione chimica e fisica delle acque di rilascio nel Cavo Marocco e valutata la loro compatibilità in relazione alle effettive condizioni degli ecosistemi acquatici (vegetazione e presenze faunistiche) del corso d'acqua recettore; il sistema di trattamento delle acque dovrà pertanto essere strutturato e calibrato sulla base della sensibilità ecologica del corpo recettore onde evitare scadimento della qualità delle acque e significative alterazioni degli ecosistemi acquatici.
3. Dovrà essere previsto un piano di monitoraggio in riferimento alla qualità e quantità delle acque in area Natura 2000 ZSC/ZPS IT2080017 Garzaia di Porta Chiossa per verificare l'assenza di criticità derivanti dall'emungimento dai 5 pozzi e dallo scarico nel Cavo Marocco Lorini; il piano di monitoraggio dovrà prevedere l'installazione di un'adeguata rete di piezometri predisposta per verifiche stagionali del livello e della qualità delle acque in area di Garzaia; il posizionamento dei piezometri dovrà essere preventivamente concordato con l'ente Gestore del Sito al quale, con cadenza da stabilirsi, dovranno essere restituiti i dati dei monitoraggi mediante apposita relazione tecnica.
4. Qualsiasi variazione significativa delle portate dichiarate dei 5 pozzi dovrà essere sottoposta a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza.

4.2.6 Paesaggio

1. Allo scopo di consentire una maggiore compatibilità del progetto agli indirizzi del PPR vigente si chiede di sviluppare ulteriormente il progetto delle opere a verde, con particolare riferimento alle aree descritte al par. 3.9, con l'obiettivo di ottenere una maggiore coerenza tra il disegno delle opere e il contesto paesaggistico di riferimento.

4.2.7 Piano di Monitoraggio Ambientale

Nell'ambito della successiva fase di sviluppo progettuale, il PMA dovrà essere adeguato secondo le seguenti indicazioni.

1. <u>Qualità dell'aria</u>

a) Il PMA deve prevedere il monitoraggio anche in fase di AO nello stesso sito dove sarà effettuato il monitoraggio di PO
b) I parametri da monitorare in ante operam e post operam devono essere i medesimi, per poter eseguire un confronto adeguato, così come i punti di misura e le modalità di misura, ovvero 8 settimane distribuite durante l'anno per garantire la variabilità stagionale; si suggeriscono campagne di 2 settimane in ogni stagione in cui monitorare NO2, PM10 e PM2.5. In post operam le campagne vanno programmate in modo da comprendere i

periodi con le maggiori attività manutentive sui generatori. Come previsto dalla normativa di riferimento, il rendimento per ciascun inquinante monitorato durante ogni campagna deve essere pari almeno al 90%.

c) Relativamente al monitoraggio durante la fase di cantiere, si precisa che è sufficiente monitorare PM10 e PM2.5; dovranno essere previste campagne con frequenza indicativamente stagionale, quindi ogni tre mesi circa; tuttavia, il monitoraggio di questa fase deve essere sempre strettamente correlato con il cronoprogramma dei lavori e aggiornato in considerazione delle fasi di lavorazione potenzialmente più impattanti. Ciascuna campagna nella fase di CO deve avere una durata tale da permettere una raccolta di almeno 14 giorni di dati validi relativi a giorni non piovosi. Per giornata piovosa è da intendersi giornata con più di 1.0 mm di pioggia cumulata giornaliera; in caso di eventi di questo tipo, la campagna dovrà essere prolungata fino ad un massimo di 21 giorni.

d) Per quanto riguarda la valutazione dei risultati del monitoraggio, essendo il PMA volto ad individuare eventuali impatti riferibili all'opera, è necessario confrontare i risultati ottenuti nelle campagne PO con quelli dell'AO. A tal proposito nel capitolo 5 delle linee guida di ARPA, disponibili al link https://www.arpalombardia.it/media/o1mmccqn/criteriredazionepma.pdf è presente in forma dettagliata il confronto da effettuare e i calcoli per valutare eventuali impatti attribuibili all'opera. Nel medesimo capitolo si suggerisce come valutare i risultati delle campagne di corso d'opera.

e) In relazione all'impossibilità di distinguere gli apporti dal MIL06 da quelli del MIL05 si propone di estendere il presente monitoraggio a tutti gli edifici del datacenter.

f) Si ritiene necessario prevedere un ulteriore punto di monitoraggio presso i recettori presenti ad est dell'insediamento nel Comune di Bornasco.

g) Si chiede che venga specificato il piano manutentivo dei generatori, che dovrà essere tenuto a disposizione e fornito su richiesta degli Enti interessati.

2. *Suolo e sistema agro-alimentare*

a. Si chiede di condividere, prima dell'inizio dei lavori, una cartografia che riporti tutte le aree che saranno interessate da compensazioni e un elaborato che specifichi per ogni area di compensazione l'estensione della stessa, lo stato di fatto, gli obiettivi ambientali da raggiungere, con particolari specifiche in merito al suolo obiettivo/suolo di progetto, e il relativo cronoprogramma. Le misure compensative dovranno avere inizio per ogni area entro l'inizio del corso d'opera del progetto. Ogni anno (fino al secondo anno dalla chiusura delle attività compensative previste dal cronoprogramma) andrà prodotto uno specifico elaborato che attesti lo stato di fatto in relazione a quanto previsto dagli obiettivi compensativi, con particolari specifiche in merito al suolo obiettivo/suolo di progetto, e dal cronoprogramma. Tale elaborato dovrà prevedere una specifica sezione fotografica che attesti nel dettaglio lo stato di fatto di ogni area. I suddetti elaborati andranno tenuti a disposizione e forniti su richiesta degli Enti interessati

* * *